Lunedì 6 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 238

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

LE AMNISTIE

e le loro perniciose conseguenze.

Ad ogni lieto avvenimento di Casa Savoja il popolo italiano prende parte con cuore esultante, perchè la Dinastia che lo regge è il simbolo delle virtù più elette della Nazione, ed il valido baluardo di sua unità e libertà.

Tutto ciò è vero, e stà perfettamente bene: ma non và, a mio parere, altrettanto bene, che i *lieti eventi* abbiano a tradursi con inconsulte amnistie ed indulti, in una manna benefica per molte canaglie, ed in un vero disastro per non pochi galantuomini, specialmente per i pubblici Agenti, modesti, oscuri, ma zelanti ed efficaci difensori dell'ordine e della legge. Se l'atto regale serve a riparare qualche errore e qualche ingiustizia, o semplicemente a regolarizzare nei riguardi della finanza dei rapporti contrattuali, non conformi alle leggi di registro e bollo, ciò che torna in ultima analisi a vantaggio dei cittadini e dello Stato, che esso sia il benvenuto: ma se il medesimo non fà che consumare delle solenni ingiustizie, dovrebbe per primo il Ministro, incaricato più specialmente della difesa del diritto e della tutela della giustizia, sconsigliare al Re di emanarlo, almeno nei riguardi di ogni altra specie di reati comuni.

Per un desiderato, lieto evento nella Reggia si annuncia una nuova e larga amnistia: e questo fatto m'induce a pubblicare il presente scritto.

Le amnistie e gli indulti, sopratutto se spesso ripetuti, come da noi, sono causa di demoralizzazione nel popolo e nei pubblici funzionari per necessario dispregio delle leggi penali nell'uno, e per inevitabile scetticismo e rilassatezza nella tutela di esse negli altri.

Se volessi trattare di ciò in lungo ed in largo dovrei dettare una vera e propria monografia, ma, tracciate per necessità logica dello svolgimento della tesi alcune linee generali, mi restringerò a pochissimi fatti particolari, che toccano più davvicino ad un mio ufficio pubblico, e dei quali posso quindi trattare con perfetta cognizione di causa, facendo risultare all'evidenza la esattezza del mio severo giudizio su quegli atti di cosidetta clemenza Sovrana.

I fortunati cittadini del Regno, che non sono dotati del più squisito senso morale, ma che ancora per puro caso non appariscono recidivi nella delinquenza, si allietano più di ogni altro, se spunta sull'orizzonte famigliare di Casa Savoja la promessa di fausto evento. E' in ponzatura un'amnistia, si vanno ripetendo: possiam darci il bel tempo, ed impunemente commettere a nostra maggior soddisfazione, qualche strappo agli articoli del Codice penale, della legge di pubblica sicurezza, di quella doganale, della forestale e di tante e tante altre, che compongono la biblioteca legislativa del Regno.

Pare uno scherzo, ed è invece un fenomeno immorale di assoluta realtà questo, di commettere delle ribalderie artatamente in calcolati confini, alla luce del sole e sotto il naso ed a scherno dei difensori ufficiali dell'ordine pubblico, per la certezza di una promessa impunità!!

In alcune amnistie furono condonati delitti e pene perseguibili solo coll'azione privata, confiscando al cittadino un diritto individuale, per cui la Società pubblicamente si disinteressa, ma che riconosce a favore della singola persona e per il quale a questa concede l'azione giudiziaria penale: e quasi a dileggio rimandarono gli offesi dal reato a sprecar tempo e quattrini nelle lungaggini ed incertezze di liti civili. Ultimamente si abbandonò un così iniquo sistema, ma non si migliorò certo con ciò il concetto morale del rispetto alla legge. Avvenne ed avviene, ed avverrà anche ora, che colui puta caso, che vorrà vendicare un preteso torto contro del suo avversario, dirà a sè stesso: se gli somministro delle legnate che si guariscono in dieci giorni, costui mi manda in prigione; se invece lo concio pel dì delle feste e lo mando a letto per non più, ma non meno di 15 o 20 giorni, l'amnistia (che già comprenderà delitti da *punirsi* sino a tre mesi almeno) mi lascia tranquillo a casa mia, e tutt' al più con una cinquantina di lire, dopo una lite civile, mi sarò procurato la soddisfazione di infliggere una buona lezione al mio nemico! — E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Nè miglior servizio queste benedette Amnistie rendono agli innocenti. O per ignoranza, o per errore, o per cattiveria, un Tizio qualunque imputa ad un'onest' uomo un reato anche abbastanza grave per la sua indole morale. Ebbene, il disgraziato colpito da mendace accusa non avrà neanche la soddisfazione di vederla sbugiardata e condannato il leggero o tristo denunciatore alle conseguenze di legge per il danno arrecato colla inconsulta querela. Di fronte all'Amnistia il Giudice dichiarerà non farsi luogo a procedere per effetto della medesima, ed il colpito dell'accusa non potrà insistere per una declaratoria d'innocenza, restando così sempre contro di lui la parvenza di un commesso reato. Tutti questi costituiscono pochissimi tra gli innumerevoli esempi delle ingiustizie che si commettono all'ombra delle Amnistie, ma che toccano puramente all'interesse morale e materiale dei giudicabili. Più gravi invece, a mio parere, sono le offese che quella prerogativa reale arreca ad interessi d'indole privata, specialmente a danno di pubblici funzionari.

Per me un atto, il quale concede la soppressione di un diritto quesito, costituisce la più grave violazione del retto senso della giustizia, demoralizzando la coscienza pubblica per il convincimento che si ingenera: non essere il Codice delle Leggi l'arca santa che da niuno deve soffrire meditate offese.

Di ciò io addurrò quei soli fatti che per un mio pubblico ufficio ho potuto toccare con mano.

Le Guardie Forestali conscie del loro dovere e della importanza della difesa di un patrimonio nazionale così facilmente intaccabile come quello dei boschi, e così di frequente soggetto a danneggiamenti diretti od indiretti, denunciano per il procedimento i contravventori alle disposizioni sui disboscamenti, sui dissodamenti, sulle illegittime fluitazioni e sulle altre trasgressioni forestali. Ebbene, non sono molti giorni che un grosso appaltatore di taglio boschivo commise varie contravvenzioni per tagli e fluitazioni. L'Agente Forestale gliene fece rimostranza: ma il ricco negoziante, ridendogli ironicamente sul viso gli rispose: Ma via, caro amico, denunzi pure la contravvenzione, fra poche settimane avremo l'Amnistia, ed ella dovrà rintascarsi il suo famoso Verbale!!! Ora se questa può chiamarsi benefica moralità sociale, io lo lascio giudicare ad ogni uomo di buon senso.

Ma ora viene il più bello della cosa per le povere Guardie. Esse presentano il Verbale, si fa il processo, sorviene l'Amnistia e tutto va in fumo. Lo Stato per le multe, il Comune ed i Privati per il Patrimonio silvano, le sponde dei torrenti, il regolamento dei corsi d'acqua, tutto soffre incalcolabile danno senza risarcimento ad opera del colpevole amnistiato. Ed il peggio della cosa ricade sull'Angente forestale. Egli si presenta in giudizio, e vi deve accadere *a tutte sue spese senza rimborso per parte dell'Erario pubblico*; e deriso, vilipeso, danneggiato nella borsa per aver fatto il suo dovere perchè assolto il colpevole per effetto dell'Amnistia, ritorna alla sua sede sfiduciato e demoralizzato, giurando a se stesso di non essere più tanto minchione da denunciare contravvenzioni, se non proprio quando il non farlo gli costerebbe la perdita dell'ufficio per la pubblicità dell'offesa alla legge.

Ricorderò a questo proposito alcuni fatti, che dimostrano come le amnistie spoglino quei pubblici funzionari *dai compensi loro accordati dalle leggi*: e questi fatti io li posso provare con processi, con nomi e con date.

In una nostra regione alpina, taluno fu condannato per illegittima fluitazione e per disboscamento. Od in seguito a condanna o durante il processo, sorvenute le Amnistie del 1900 e del 1901 i contravventori vennero prosciolti, e l'effetto per gli agenti fu il seguente nei riguardi del quarto delle multe ad essi spettanti. Quattro agenti perdettero da L. 100 a 130. Uno 230 lire, ed il brigadiere 300 lire circa per l'anno 1900.

Per l'Amnistia del 1901, tre agenti hanno perduto da 100 a 140 lire; e due circa 200 lire.

Vi sono in corso processi per disboscamento, che in ragione del danno arrecato importerebbero multe di lire 1200 e 1600, delle quali L. 300, e L. 400 spetterebbero agli agenti.

La promessa amnistia lascierà tutti, Stato e funzionari, a bocca asciutta.

E si noti che queste trasgressioni, come lo indica la stessa loro importanza, sono commesse da persone abbienti, le quali non hanno fatto altro che una vera e propria speculazione abilmente calcolata.

Questo lo sò e scrivo come componente del Comitato forestale: ma altrettanto potrei ripetere come avvocato per i carabinieri, per i vigili urbani, per i cantonieri stradali, per le guardie di P. S., per le guardie doganali e per tutti gli altri agenti di Polizia Giudiziaria.

Ora dati questi moralissimi esempi, come volete che i pubblici funzionari sieno dotati di tale abnegazione da compiere un *inutile* dovere, con proprio loro danno e senza che gli scopi della legge sieno raggiunti?

Insomma, e per finire già questa troppo lunga dissertazione per un articolo di giornale, essendo l'amnistia un incentivo alla piccola delinquenza, io invoco che questi atti di clemenza sovrana diventino rarissimi, e che solo si restringano a quei fatti dell'uomo, che meritano una benigna considerazione da parte dello Stato e non recano danno ad altrui.

L. Perissutti

I funerali di Zola.

Parigi, 6. Folla enorme lungo il percorso del corteo. I balconi e le finestre erano gremiti.

Al tocco il feretro fu posto sopra il carro funebre seguito da altri due carri carichi di corone. Reggevano i cordoni il ministro dell'istruzione Chaumiè rappresentante del governo ed altri illustri personaggi. Seguivano immediatamente il feretro, i parenti e gli amici intimi dell'estinto; indi venivano le delegazioni delle Società letterarie, artistiche e sociali, le rappresentanze operaie e folla immensa.

Il corteo si mise subito in movimento senza incidenti, mentre un distaccamento di truppe presentava le armi.

Il corteo procedette silenzioso senza emblemi e bandiere verso il cimitero di Montmartre.

Ivi giunto il ministro Chaumiè, Abele Hermant e Anatole France pronunciarono discorsi.

Dopo i discorsi, il feretro fu tolto dal carro e deposto sopra un catafalco, davanti cui sfilarono tutti i presenti.

Al passaggio di Picquart e di Labori si udirono alcune grida di *Viva Picquart, viva Labori* e fischi.

All'uscita di Jaurès e del direttore dell'*Aurore*, Vanghan, dal cimitero di Montmartre, la folla fece loro una dimostrazione.

I funerali terminarono senza incidenti.

Alfredo Dreyfus assistette ai funerali; egli lasciò il cimitero di Montmartre dopo i discorsi e passò assolutamente inosservato tra la folla.

Durante il passaggio del corteo vi fu tra la folla qualche tafferuglio.

Nella Place Bianche la guardia repubblicana a cavallo disperse alcuni assembramenti; si udì qualche fischio.

Chi facilitò la fuga di Corinaldi e Gullino

Si scrive all'*Avanti* da Torino che la fuga di Corinaldi e di Gullino è dovuta ad un alto funzionario governativo il quale aveva un conto aperto di ben 50 mila lire al Banco Sconto.

Si chiede una categorica smentita.

La candidatura Podrecca ad Albano.

Roma, 5. — Ad Albano nel Congresso socialista collegiale venne proclamato Guido Podrecca (cividalese) candidato politico e si deliberò di iniziare fin d'ora delle conferenze di propaganda a suo favore.

DA GORIZIA.

4 ottobre.

Per combattere la pellagra. — Nei vari comuni ove furono elargiti sussidi per istituire locande sanitarie, si sono già costituiti i Comitati locali per la sorveglianza delle medesime, dei quali comitatati fanno parte i capi comune, i segretari ed i medici comunali ed i parroci o curati del luogo.

A Cormons. — La minoranza liberale entrata in quel Consiglio comunale, dà molto filo da torcere agli antichi spadroneggiatori. Nelle sedute già tenute, gli on. Fabbrovich e Naglos fecero varie cariche a fondo contro i passati e presenti riprovevoli sistemi di amministrazione.

Atto pietoso e gentile. — Ieri al nostro cimitero scendeva da una carrozza una signora che era accompagnata da una giovanetta. Chiese al custode ove sono sepolti Carlo Favetti ed Antonio Mighetti, e saputo ove erano, depose due belle ghirlande sopra il tumulo del secondo e sopra la fossa del primo.

La signora si qualificò per la concontessa Consuela Meis-Colloredo, maritata Dubski, da molti anni assente da qui; disse di voler onorare quei due morti, amici della sua famiglia.

Cronaca Provinciale

Cordovado

Astuzie di ladri.

La sassaiuola mentre si va rubando!

5 *Ottobre*. — Non soltanto i grandi delinquenti, come si vede a Bologna; ma anche i ladruncoli di campagna aguzzano l'ingegno: ladruncoli da cortile, di Cordovado o d'altri siti quà vicini.

Sere sono, alle ore 23, un insolito frastuono, ha svegliato questi pacifici abitanti.

Una fitta sassaiuola, d'ignota provenienza, ha interrotto il loro sonno placido, non però quello della benemerita arma che vegliava sull'incolumità dei cittadini messi sotto la sua tutela; vegliava... ma — non riesci a scoprire i perturbatori della pubblica quiete.

Senonchè, intanto, che i compari tenevano a bada i R. R. Carabinieri, altri della combriccola, a tutto loro agio, facevano man bassa nei pollai delle case sparse di Cordovado, rubando in diversi siti, tacchini, anitre e polli. Non scrivo per incoraggiare i ladri (Dio me ne guardi) ma devo convenire, mio malgrado, che con la loro astuzia raffinata, hanno ottenuto pienamente il loro scopo.

Le campagne e la vendemmia. — Dopo parecchi mesi di siccità, Giove Pluvio si è ricordato di noi. — Dalla pioggia, tanto desiderata, grande beneficio hanno risentito le piante, l'uva, ed, in modo speciale, i nostri poveri corpi, abituati per mesi e mesi ad avvolgersi, per le strade, in un nembo di polvere, mercè lo zelo di questa benemerita Giunta Municipale.

Mi sia concessa una domanda alquanto ingenua; sono senza occhi e polmoni i nostri amministratori? Ma finalmente, e non grazie a loro, respiriamo aure più miti!

La vendemmia è incominciata per le uve primaticcie; per alcuni è terminata anche per le tardine, a motivo che manca una legge speciale che regoli la vendemmia a seconda delle stagioni. — In generale, la quantità dell'uva è scarsa; ma la qualità è eccellente ed ottimo il vino.

Maniago.

Per la luce. — *(pr.)* — L'articoletto «Luce elettrica» da qui, partito con il pseudonimo di *Mirto* merita quattro parole di risposta.

L'officina da cui esso partì non deve essere locale, o se lo è, è troppo male informata, miope e ignorantella in fatto di elettricità, a meno che l'errore dei «Volts» non sia stato ficcato nell'articolo ad arte.

E mi spiego: è male informata, parchè qui nessuno mai si lagnò dell'attuale zelante e bravo montatore signor Giovanni Fissani e nemmeno del personale che da lui dipende;

è miope, poichè se i fanali rimangono spenti temporaneamente per le vie del paese, rimane decimata una luce forse un po' sfarzosa, e le lampadine espandono per i passanti sufficiente chiaro;

è ignorantella, perchè intensità di luce nelle lampade ad incandescenza è sempre quella che s'ebbe per lo passato. Infatti, il voltaggio a cui si porta la macchina, è e sarà sempre a 3100 volts, trasformati in 110, sia a *un* cavallo, che a *sessanta*. Di più, dimentica che se è vero che l'epoca attuale non è quella della massima magra, è altrettanto vero che questi monti attendono da mesi il lavacro di pioggie copiose, capaci di fornire d'acqua i sottostanti torrenti dai quali non pochi opifici hanno la forza motrice.

In quanto all'ostruzione possibile del canale, sospettata dall'egregio *Mirto*, non me ne occupo, poichè sarebbe veramente ridicolo che nessuno se ne fosse accorto anche ad occhi chiusi, trattandosi di un canale esposto e della lunghezza di pochi metri sorvegliati da ben *due* guardia - canale.

Grazie agli accurati lavori eseguiti poco tempo fa dalla Ditta Rossi di Montereale Cellina, è poi esclusa la possibile perdita d'acqua dalla brevissima tubatura.

Amaro.

Uno scomparso. — Da qualche tempo è scomparso dal paese un certo Leonardo Jasse, scemo un poco, più che un po' gozzuto, alquanto curvo nella persona. Chi fra i lettori conoscesse l'attuale sua dimora, è vivamente pregato di darne contezza a questo Municipio. La famiglia dello scomparso, mentre s'obbliga di rifondere ogni spesa eventuale, rende al benigno informatore anticipate grazie.

S. Vito al Tagliamento

3 ottobre — Zuccherificio. — *(Carlo)* — Da qualche giorno in questa Fabbrica zucchero si vanno compiendo le ultime consegne delle barbabietole.

I coltivatori in genere esprimono francamente la loro soddisfazione pel prodotto ricavato, il cui reddito è superiore a quello della coltura di qualsiasi cereale.

Per dimostrare la verità di questa asserzione, basti dire che si raggiunse la media generale di circa 250 quintali di barbabietole per ogni ettaro, e da molti appezzamenti si ottenne anche la bella cifra di oltre 300 e perfino 500 quintali.

Chi poteva prevedere l'odierna compiacenza di certi coltivatori, i quali, qualche anno prima, si scandalizzavano quasi direi, al solo sentir proferire la parola *barbabietola*, e s'infiammavano di *santo sdegno* contro di coloro che, corsci invece dell'efficacia e del lucro che ne potevano trarre, tentavano di persuaderli?!...

Ed ora sono appunto essi che rinnovano con piacere il contratto, non solo, ma accrescono la coltura delle bietole nei loro campi.

A tale incontrastabile utile, s'aggiunge il non lieve beneficio che traggono le colture seguenti a quella delle barbabietole, lasciando queste nel terreno, molti elementi fertilizzanti.

E le polpe?.. E' impossibile anche lontanamente immaginarsi con che ardire questi contadini, incuranti magari della probabile vottura del veicolo, trasportano a casa, per ogni viaggio, dai 30 ai 40 quintali di polpe, che serviranno di nutrimento alle loro bestie, con grande risparmio di foraggi.

Concludendo, dunque, possiamo asserire che la coltura delle barbabietole è già radicata fra i nostri coloni, tantochè, se quest'anno si sono raggiunti, senza esagerare, i 260 mila quintali, l'anno venturo si avrà un rilevante aumento, arguendolo dal fatto che finora la Fabbrica ha già concluso, con vari coltivatori dei dintorni di S. Vito altri contratti nuovi, sì da estendere la coltura delle bietole d'un centinaio e più di ettari.

Volete la salute?.. — E' questa la domanda che il signor Fausto Braga, mediante avvisi affissi ai muri, rivolge al popolo, domanda alla quale fa subito seguire a lettere non meno cubitali, la risposta: Andate tutti alle marionette!

Ed il popolo, fidente nella verità che contiene l'antico motto: — *il riso fa buon sangue* —, accorre ogni sera al teatrino del sig. Braga, il quale, colle arguzie e colle lepide frasi de' suoi fantocci di legno, gli fa trascorrere qualche ora lieta e spensierata.

Pordenone

5 Ottobre — *C. P.* — **Bicchierata.** — Dal signor Barutti Umberto, già ufficiale giudiziario del nostro Tribunale, ed ora destinato alla locale Pretura, venne offerta una bicchierata agli amici, per festeggiare il lieto effettuarsi d'un suo desiderio. Vi parteciparono funzionari del Tribunale e della Pretura ed alcuni amici, i quali tutti ebbero parole di lode e d'augurio pel bravo giovine, che, benchè da poco tempo tra noi, seppe cattivarsi simpatia e stima generale.

Resia

Furto di 113 napoleoni. — Quale indiziato autore del furto di 113 napoleoni patito dal sig. Francesco Chinese, fu arrestato il cognato di lui, Leonardo Stefano detto Martenz.

S. Pietro al Natisone.

Comunalia. — Domenica prossima, 12 corrente, nella sale del Comune si aduneranno i nuovi e vecchi consiglieri per la elezione del Sindaco e degli Assessori.

Divertimenti. — Il signor Rinaldo Strazzolini *di sua iniziativa*, volendo festeggiare il secondo anniversario della istituzione del Forno Rurale, ha preparato grandi festeggiamenti nel suo vasto e accreditato locale dell'Albergo *Al Belvedere*.

Vi saranno: ballo, musica, illuminazione alla veneziana, fuochi artificiali ecc.... e la tradizionale *polentina con gli ossi*.

Porpetto.

Bambino disgraziato. — Il fanciullo decenne Bianchini R essendo coi genitori in campagna, mentre lavoravano, si adagiò sopra un erpice e cadde per modo che il piede sinistro ne restò impigliato fra i ferri.

Ne riportò una ferita gravissima, per la quale dovette essere subito trasportato alla propria abitazione ove gli furono prestate le necessarie cure.

Cividale.

Arresto di un questuante. — Sabato mattina il delegato di P. S. sorprese, sul ponte del Natisone, certo Antonio Gazzola d'anni 20 da Gruppiarello (Piacenza) mentre questuava; e lo fece arrestare. Condotto alle carceri, il disgraziato non voleva entrarvi e fu necessario l'intervento dei carabinieri.

I nuovi sindaci. — A Prepotto il Consiglio Comunale, con suffragio unanime, ha rieletto a Sindaco il sig. Vellisciig Antonio, il quale da oltre 23 anni lavora pel benessere del Comune.

— A S. Giovanni di Manzano, fu rieletto pure ad unanimità di voti, il sig. Desiderio Molinari.

— A Stregna, fu eletto il sig. Andrea Crisettig.

Echi di una dimostrazione. — Questa mane una decina di setaiuole della filanda ex Moro, vennero chiamate nell'ufficio del delegato onde deporre sulle circostanze che le determinarono ad abbandonare così improvvisamente il lavoro nel pomeriggio di mercoledì scorso.

Da quanto si è potuto trapelare, sappiamo che tutte quelle operaie furono concordi nel dichiarare che se sono ricorse a quel mezzo, lo si doveva esclusivamente all'eccessività dell'orario ed al cattivo criterio col quale si affibbiavano le multe.

Il delegato diede loro una paternale facendo intendere che il direttore della filanda a nome della ditta assuntrice di fronte al loro contegno, aveva minacciata di chiudere la fabbrica.

Le operaie poi avrebbero risposto in modo rassicurante, osservando però che se ciò avvenisse, non cascherebbe per questo il mondo.

Flaibano.

5 *ottobre. (Asper).* — **Comunalia.** — Mentre in tutti i Comuni del nostro Distretto, e si può dire anche di tutta la Provincia, si è aperta la sessione autunnale dei Consigli Comunali, qui non se ne parla.

Il sostenere che la nostra Giunta dorma della grossa — sarebbe una bugia imperdonabile, perchè ieri si è riunita e discusse vari oggetti di assai poca importanza: ma non si pensò nemmeno di stabilire la data dell'apertura della sessione.

Quale la ragione di tale ritardo? Forse, l'attesa che si annullino le elezioni, i cui atti si trovano presso la Giunta Provinciale Amministrativa? Vane speranze!

Rammentatevi che una Circolare Prefettizia in data ancora del primo p. p. settembre vi raccomanda di aprire subito la sessione autunnale, per l'approvazione del Bilancio Comunale. Ritardandola, ne subirete voi soltanto le conseguenze — e di queste sarete pienamente responsabili verso le autorità ed i vostri rappresentanti.

Codroipo.

5 *ottobre.* — *(Il Cronista.)* — **Seduta di Giunta.** — Ieri alle ore 5 pom, la nuova Giunta municipale ha tenuto la prima seduta alla quale intervennero tutti gli assessori, meno il D.r Sebastiano Cignolini. Mi consta che quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni, motivandole con una dichiarazione in iscritto nella quale dice che gli manca il tempo necessario per accudire al mandato.

La Giunta dopo aver deliberato su cose di urgenza, rimandò quelle di maggior importanza e che dovranno essere portate in un prossimo consiglio, innanzi tutto perchè l'ora era tarda, poi perchè la Giunta decideva prima di far pratiche per indurre il D.r Cignolini a recedere dalle date dimissioni.

La Giunta si riunirà domani di nuovo alle ore 3 pom.

Il mal tempo. — La pioggia ha impedito che avessero luogo ieri le due sagre a Camino di Codroipo, dove aveva da intervenire la banda musicale di Latisana ed a Pozzo dell'Angelo.

Le due sagre vennero protratte a domenica prossima.

Circolo agricolo di Codroipo. — Il 30 settembre, un socio che non sappiamo quale sia, ha lasciato alla sede del Circolo, N. 4 cambiali in bianco, che potrà ricuperare dichiarando il loro valore.

Un caso allegro. — Allegro, perchè non sono avvenuti malanni seri, è quello toccato a certo Pietro Taddio detto *Scac* di Zompicchia. Costui vedovo, dell'età di 54 anni, si è riammogliato quindici giorni fa con una vedova di Coderno (Sedegliano) la quale ha un figlio di 7 anni.

Sabato i due sposi si recarono a Coderno per prendere il figliuolo e trasportare le masserizie di casa di proprietà della donna.

Sopra un carro tirato da due armente venne caricata la roba e sul medesimo salirono i coniugi Taddio ed il figlio i quali ripartirono per Zompicchia.

Ma prima di arrivare a S. Lorenzo, un baule cadde dal carro, traendo seco il fanciullo che stava sopra seduto, il quale andò a cadere fra le ruote del carro rimanendo fortunatamente illeso. Il baule batteva nelle gambe delle armente; queste, scosse dall'urto, si diedero alla fuga.

Nella corsa a zig-zag precipitarono dal carro un armadio, un comò, un pagliericcio, coperte, ecc.

I coniugi Taddio ed il contadino che guidava, si gettarono a terra. Le due bestie, giunte a S. Lorenzo vennero fermate da alcuni villici.

Fu duopo rifare la strada con il carro per riprendere le masserizie che erano disseminate lungo la via.

Segnacco

Per la Cattedra ambulante di agricoltura.

Nella seduta di venerdì, 3 ottobre, questo Consiglio comunale, *all'unanimità* deliberava un contributo di lire *quaranta* per l'istituzione, o meglio, per la riorganizzazione della Cattedra ambulante di Agricoltura e cioè *lire venti per ogni mille abitanti,* come aveva chiesto il prof. Viglietto, a nome dell'Associazione Agraria, nella riunione dei sindaci di Tarcento il 30 settembre scorso.

La deliberazione del Consiglio comunale di Segnacco, che è il più piccolo Comune del mandamento, e la stessa sollecitudine con cui fu presa, sono una prova sicura del favore che l'iniziativa dell'Associazione Agraria trova in questi paesi, e offrono altresì fondata speranza che alla costituenda Cattedra ambulante non mancherà l'aiuto morale e materiale di nessuno tra i Comuni della Provincia, e del Mandamento in ispecie.

Gemona.

Per la cattedra ambulante d'agricoltura.

(A) Oggi 5 avemmo qui l'egregio prof. Viglietto dell'Associazione Agraria friulana, incaricato di costituire anche in questo centro un gruppo federativo agricolo che cooperi moralmente e materialmente a beneficio della inapprezzabile cattedra ambulante d'agricoltura.

Pur troppo, il tempaccio piovoso impedì l'intervento di numerosi invitati, tra cui specialmente, i Sindaci del Mandamento. Dei nostri però, concorsero parecchi fra i migliori possidenti; e il R. Commissario, valendosi appunto del loro appoggio, ha stabilito che anche Gemona sia annoverata tra i soci effettivi.

Molti sono i vantaggi che da questo ne deriveranno: I.o di avere conferenze gratuite su argomenti agrari, zootecnici, di caseificio, di piscicultura, ecc., II.o di avere sopraluogo ogni qualvolta sarà richiesta persona adatta per istruire praticamente intorno alla potatura degli alberi, all'impianto dei vigneti e di frutteti, all'istituzione di cooperative, ecc., III.o di avere nei giorni festivi o di mercato persona apposita che dia consulti in materia agricola. IV. di vedere organizzati campi di dimostrazione, V.o di sapere sorvegliata l'istruzione agraria che s'impartisce nelle scuole rurali.

La quota annua degli aderenti è minima: viene calcolata a L. 20 su ogni mille abitanti. L'esempio di Gemona troverà certo imitatori negli altri comuni del distretto.

Beghe di sacristia. — Da oltre un secolo, nella Festa della Madonna del Rosario, l'Arciprete celebrava la messa e le altre religiose funzioni, che d'ordinario si fanno nel Duomo, nella Chiesa di S. Antonio dei Minori Francescani.

Senonchè quest'anno, avvertiti quei Frati che l'Arciprete, come di consueto, si sarebbe recato colà per il suo ministero, risposero aver essi ordini superiori che impedivano la celebrazione della festa nella loro chiesa, ed insistendo l'Arciprete nel voler esercitare il suo diritto, soggiunsero *essere meglio che ciascuno stia a casa propria.*

Si dice inoltre che nella sacrestia ebbe luogo in proposito un vivace diverbio, fra preti e frati.

A parte la questione di diritto, questo ed altri fatti precedenti accertano la perduranza d'una lotta, che da vari anni è latente fra i due ordini chiesastici nella nostra terra; che fu talvolta negata, ma che sussiste sempre ed anzi pare vada ora accentuandosi. Se ne parlò anche all'epoca dell'incendio del convento.

Pontebba.

Disgrazia alpina? — I giornali di Villacco annunziano che non si hanno notizie dell'impiegato ferroviario signor Ottone Gschladt, otto giorni fa partito da Villacco allo scopo di intraprendere delle gite sulle Alpi di Raibl.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104.75	Germania	122.75
Romania	98,50	Napoleoni	20,00
Ster. inglesi	25,10		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a L. 100.16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane dal 6 all'11 ottobre 1902 è fissato in L. 100.15

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	751.4	748.8	748.7	747.7
Umido relativo . .	88	84	76	—
Stato del cielo . .	piov.	piov.	coper.	coper.
Acqua cadùta mm.	18.4	13 6	16.0	4.0
Velocità e direzione del vento	1.NE	15 NE	9.NE	cal.NE
Term. centig. . . .	12.1	13,3	11.9	12,5

Temperatura

Giorno 5	massima	13.4
	minima	10 7
	minima all'aperto	9 0
Giorno 4	minima	10.1
	minima all'aperto	9.0

Venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, qualche temporale sull'Italia inferiore. Mare agitato.

Ai nostri collaboratori.

Siamo gratissimi ai nostri corrispondenti, mercè l'opera assidua dei quali la *Patria del Friuli* è divenuto oramai il Giornale più completamente informato della Provincia e quello dove ordinariamente le notizie del Friuli di qua e di là del confine — povero Friuli, materialmente diviso! — si leggono un giorno prima che sugli altri giornali. Noi però non cesseremo dal raccomandar loro: la massima sollecitudine nel mandare l'informazione, la massima brevità (meno che nei casi di fatti gravi o importanti, in cui faranno bene a raccogliere tutti i particolari possibili), e sopratutto la massima obbiettività: non badino nè a partiti nè a persone: mandino l'informazione precisa, completa, rapida, imparziale; tralascino i commenti, i quali non fanno che ingombrare il giornale, rubando lo spazio destinato ad altre notizie. E tralascino sopratutto le polemiche, possibilmente! Sieno poi grazie anche ai nostri collaboratori, gli scritti dei quali tanto giovano a far conoscere gli interessi reali delle varie parti della Provincia. Confidiamo di veder altri aggiungersi alla già numerosa schiera. Per parte nostra, saremo ben lieti di veder trattate ampiamente, e da competenti, sul nostro giornale tutte le questioni che a volta a volta riflettono i bisogni, gli interessi, i progressi di questa e quella parte del Friuli

Per i danneggiati della Sicilia.

Il Consiglio direttivo della Società Comica Friulana « Pietro Zorutti » deliberò di promuovere l'iniziativa per allestire uno spettacolo a favore dei danneggiati dal disastro di Sicilia.

Questa sera alle 8 1⁄2 nei locali ex Filippini, avrà luogo una seduta preparatoria alla quale sono invitate le seguenti Società: Circolo filarmonico G. Verdi, Consorzio filarmonico, Istituto Filodrammatico T. Ciconi, Nuova Corale Udinese, Corale Mazzuccato. Riferiremo le deliberazioni che vi si prenderanno.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Associazione magistrale. Nella recente seduta del Consiglio provinciale di questa associazione fu nominato vicepresidente il maestro signor Cappellazzi;

fu deliberato d'iniziare le pratiche per un congresso magistrale in Udine nell'anno 1903 — lasciando però al nuovo consiglio (da nominarsi in dicembre) il decidere se provinciale o regionale;

fu trovato d'incoraggiare la pubblicazione del periodico organo della associazione, facendo anzi voti perchè possa pubblicarsi due volte al mese anzichè una;

furono discussi altri oggetti, fra cui l'adesione alla Camera del lavoro.

Una data interessante.

Nel Concorso per esami a N. 200 posti di volontario nell'amministrazione Finanziaria del Demanio, Imposte, Gabelle e Privative (Uffici esecutivi); la data per le prove scritte fu protratta dai giorni 15, 16 e 17 corrente mese, ai giorni 24, 25, e 26 novembre p. v.

E' bene avvertire che per la presentazione delle istanze di concorso il termine si chiuse definitivamente il 15 settembre p. p. e che quindi nessun altro concorrente può presentar ormai domanda d'ammissione al detto concorso.

Echi dei fallimenti.

Il 25 corr., in Tolmezzo, si terrà l'adunanza dei creditori verso il fallito Mario Fontana chincagliere, per decidere sulla proposta di un concordato col 25 per cento, garantito.

—

Ad istanza della ditta Camanni e C. di Como fu dichiarato il fallimento di Natale Bonanni negoziante in terraglie e vetrerie in piazza San Giacomo. Venne nominato Giudice delegato l'avv. Zamparo e curatore provvisorio l'avv. Baschiera; fissati il 23 corrente per la riunione dei creditori, il 4 novembre il termine per le dichiarazioni dei creditori, il 20 detto mese per la chiusura delle verifiche dei crediti.

In che secolo s'amo?

Fedeli alla nostra massima — ce la ripetiamo ogni giorno appena alzati! — di non reputare le polemiche un giuoco da *clowns* per divertire il pubblico; trascuriamo affatto affatto le piacevolezze che *Friuli e Paese* ci dedicarono, per attenerci semplicemente ed unicamente ai fatti, nella polemica originata dall'avere la Commissaria Uccellis accordato alla fanciulla Pignat l'unica grazia messa quest'anno in concorso.

Le convinzioni che ci siamo formate in proposito, le abbiamo francamente esposte. Unico appunto che, secondo il nostro parere, si può sollevare contro l'assessore signor Luigi Pignat, è

di non essersi dimesso dalla carica

quando presentò la domanda di concorso alla grazia. Nè pare d'opinione diversa il *Paese,* stampando sabato queste precise parole:

« Il *Giornale di Udine* afferma che « fu commessa una ingiustizia perchè « 1.o... 2.o... 3.o... » (e riassume i primi tre motivi, desumendoli dal citato giornale) « 4.o infine perchè il Pi- « gnat concorse al posto essendo asses- « sore » — E, dopo ribattuti i primi tre punti, soggiunge: « Quanto al 4.o « punto, alla qualità cioè di assessore « del Pignat, la Commissione non c'en- « tra e *Pignat cadde in errore.* » Vero è che il *Paese* fa seguire tale affermazione da constatazioni di fatto, che mostrerebbero come i *non democratici* si valsero del potere come di un mezzo per distribuire la cuccagna « agli avvo- « cati, ai professionisti, agli operai a- « mici »; ma anche dalla forma con cui tali constatazioni sono svolte, sembra che fra noi ed il *Paese* non ci sia disaccordo, su quell'appunto.

Non sappiamo se potremo andare d'accordo sopra un altro punto: e ci dispiace di dover forse attendere fino a sabato, per conoscere il pensiero del confratello settimanale. Cioè, sembra a noi che l'assessore avv. Erasmo Franceschinis, presidente della commissione, poichè l'assessore Pignat « *cadde in errore* », avrebbe dovuto rimediarci lui col dire, quando si trattava della fanciulla Pignat:

— Ecco: io, come collega in assessorato del Pignat, mi limito ad esporvi le condizioni di fatto, che riguardano la sua domanda, e mi astengo dal partecipare alle decisioni che sarete per prendere al riguardo di questa concorrente.

Se i redattori del *Paese* volessero far conoscere subito il loro pensiero, mettiamo a loro disposizione le colonne della *Patria,* mossi da sincero spirito di colleganza: della *Patria,* che non ha niente da « emendare », che non ha polemiche su automobili da espiare — perchè libera affatto e serena essa procede, animata da un solo amore: quello della verità, e da un solo desiderio: quello del pubblico bene.

Ma non solleviamo

nuovi motivi di polemica;

e torniamo alla vecchia. Noi dicemmo, venerdì, trovare che la fanciulla Pignat era stata irregolarmente ammessa al concorso e quindi irregolarmente graziata, perchè dessa aveva superato il limite dell'età. E sabato, rispondendo a una domanda lanciataci a bruciapelo:

— E i precedenti? — soggiungevamo che, se anche taluni precedenti esistevano, si dovevano censurare anche questi, perchè le irregolarità vanno sempre censurate.

Il *Paese* mostra di non aver letto questa preventiva nostra risposta. Di *mala fede* non parlammo. Crediamo che si possa commettere una irregolarità, senza perciò essere in malafede; e noi siamo, e speriamo di conservarci impenitenti nel ritenere, che tutti gli uomini, anche avversari nostri, agiscano in buona e non malafede: impenitenti nel ritener ciò, beninteso finchè non ci sieno prove che autorizzino a pensare il contrario; le quali prove nel caso attuale non pare a noi che vi siano.

Comunque, di precedenti che si attaglino al caso nostro — la sorpassata età — ne fu citato sinora uno solo: quello di una Teresa Aquini nata il 7 settembre 1868, e cui fu aggiudicata la grazia l'11 novembre 1880 — dopo cioè compiuto il dodicesimo e « quando la concorrente trovavasi nella decorrenza del tredicesimo » anno di età: ci valiamo delle parole del *Friuli,* che, raffrontate alla dicitura dello statuto: *fra il settimo e il dodicesimo anno,* mostrano, per sè solo, come anche l'assegnazione di quella grazia (non conosciamo gli altri elementi che contribuirono ad assegnarla) fosse irregolare. Una irregolarità, non può veramente servire a giustificarne altre: ma fossero anche parecchie, le commesse precedentemente, il nostro giudizio non muta.

Ha un bel dire il *Paese* che « nel « linguaggio di molti per dodicesimo « (anno) si intende quello che comincia « a dodici anni compiuti »; che forse gli estensori del regolamento, « par- « lando del dodicesimo anno » seguirono « il comune linguaggio, per cui si dice « di dodici anni, nel dodicesimo anno « chi compì l'età di anni 12 »; noi gli diremo che il sottile suo ragionamento è tanto sottile che non si regge: proprio,

ai sottili, cascan le braghe!...

Anzi, il comune linguaggio è precisamente il contrario: e si dice di uno che è nel suo *primo anno d'età* fin quando non abbia ancora vissuto oltre i 365 giorni; ch'è *nel secondo anno d'età* da quando ha passato i dodici fino a quando non ha superato i ventiquattro mesi: ch'è *nel dodicesimo anno di età* da quando ha compiuto gli undici anni e non superato ancora i dodici; dopo superati i dodici, si dice *che ha dodici anni finiti, che va per tredici anni,* ma non già ch'egli è nel suo dodicesimo anno: e della fanciulla Pignat si dirà che *ha quasi tredici anni, che fra poco compirà i tredici anni, ch'è nel suo tredicesimo anno*: questo è il linguaggio comune!... Vuole un'altra prova, il *Paese?...*

In che secolo viviamo?

siamo forse ancora nel *decimonono secolo* o nel *ventesimo,* benchè neppur due centesimi di secolo sieno passati ancora da quando finì il secolo decimonono? *due centesime parti,* e non già *undici dodicesimi* — vale a dire *oltre novantuna centesima parte* — dello spazio di tempo, com'è il caso della Pignat! Questo è linguaggio *universale*; altro che linguaggio semplicemente comune!...

Non siamo nè amici nè avversari del Pignat: di lui, come uomo privato, pensiamo bene, poichè ci piace la gente che lavora, che studia di progredire: non parliamo quindi per avversione, ma soltanto perchè amici della verità e della giustizia. Nè c'impanchiamo a « sputare verdetti di moralità », come stolidamente scrive il *Friuli*: lasciamo a lui questa specialità dello sputare, della quale diede recentemente così spettacolosa prova. Ma quando un fatto d'interesse pubblico entra nel campo della pubblica discussione, ci crediamo in diritto e in dovere di esporre le convinzioni che intorno ad esso ci siamo formate — lo ripetiamo — senza preconcetti di partito, senza odi o amori di persone.

Non ci siamo volti « ad apprezza- « menti sulla relativa posizione econo- « mica delle famiglie concorrenti »; abbiamo appena accennato al criterio delle classificazioni, esponendo alcune osservazioni nostre — perchè il giudizio intorno a queste circostanze è soggettivo e la commissione poteva formarsi qualunque convincimento: noi ci saremmo creduti in dovere di rispettarlo: ma non potemmo, e non dovevamo tacere la nostra censura là dove la sua decisione cozza con lo Statuto per un fatto palese e indiscutibile, com'è quello dei limiti d'età. Sui quali siamo convinti che si potrà cavillare, ma non *sinceramente* discutere. **La Patria.**

Camera di Commercio.

(*Continuazione vedi N. 237*)

Adunanza del 3 ottobre.

II.

Assemblea dell'Unione delle Camere di Commercio in Torino.

Il Presidente riferisce:

« All'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, ch'ebbe luogo nel giugno a Torino, assistettero il vostro presidente e il segretario.

L'ordine del giorno dell'assemblea, che includeva argomenti di grande importanza, fu già comunicato alla Camera. Come siano stati svolti quegli argomenti e quali siano state le deliberazioni dell'assemblea potrete rilevare dai verbali delle adunanze, che metto a vostra disposizione.

Quale vostro rappresentante ho però il dovere di rendervi conto dell'azione mia.

Avendo proposto al Parlamento, secondo il voto di questa Camera, di stabilire che le elezioni commerciali siano tenute ogni tre anni, come le elezioni comunali, ed essendo presidente e relatore della Commissione parlamentare che esamina quella proposta di legge, ho chiesto all'assemblea di Torino la cooperazione dell'Unione, allo scopo di presentare al Parlamento, assieme a quella proposta, una relazione che investa tutte le funzioni delle Camere di Commercio e dia al Ministero la traccia per la eventuale completa riforma della legge fondamentale delle Camere.

L'Assemblea accolse la richiesta con vive approvazioni e la Presidenza prese impegno di contribuire all'importante studio.

Trattando l'assemblea del disegno di legge per l'alcool industriale, ho ricordato i voti espressi da questa Camera e, come membro della Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge, ho promesso all'Unione tutto il mio interesse.

L'assemblea venne quindi a trattare delle gravi spese che la legge addossa alle Camere di commercio per le elezioni dei collegi di Probi-viri.

Ho creduto allora di portare la questione su un campo più vasto, ricordando il voto da questa Camera tante volte ripetuto, e cioè che la diffusione e il funzionamento dei collegi trovando ostacolo nelle eccessive formalità di procedura e nelle spese per le elezioni, è necessario di rendere la procedura più semplice e spedita e di sopprimere quel dispendio con l'affidare la nomina dei Probi-viri industriali alle Camere di Commercio e quella dei Probi-viri operai alle Camere del Lavoro o alle Società operaie, anche se legalmente non riconosciute. Soltanto in questo modo i collegi potranno funzionare e diffondersi.

La Presidenza dell'assemblea assicurò che della proposta si terrebbe conto per ulteriori studi e infatti veniva di poi nominata una commissione, composta dei rappresentanti delle Camere di Bergamo, Brescia, Firenze, Udine e Verona, la quale cominciò lo studio della riforma ».

La Camera, su proposta del consigliere *Galvani,* al quale si associano i consiglieri *Brunetti* e *Spezzotti,* approva l'operato della Presidenza.

(**Continua**)

La questione dei falegnami.

Furono jeri, chiamati dall'assessore ing. Cudugnello, a Palazzo, i rappresentanti dei cantieri contro cui sarebbe volta l'agitazione dei falegnami, volendo questi ottenere che il Municipio assegni direttamente ad essi i lavori di falegnameria per l'edificio scolastico di Paderno, desistendo dall'asta: e così per eventuali futuri lavori congeneri.

L'assessore Cudugnello espose alle Ditte intervenute la proposta:

permettessero a quelli operai, che dovrebbero licenziare per mancanza di lavoro, di assumere e lavorare per proprio conto nelle loro officine, parte dei lavori per la scuola, i quali verrebbero così ripartiti direttamente fra operai;

che agli operai stessi anticipassero il materiale occorrente e permettessero l'uso degli strumenti necessari, salvo a farsi rifondere il primo e compensare l'uso dei secondi.

I rappresententi delle ditte interessate — cav. Leonardo Rizzani, Virgilio D'Aronco, Tunini — non trovarono però accettabile la proposta.

Burrasche autunnali.

Da jeri, specialmente, si abbattè anche sulla nostra Provincia una burrasca — apportatrice di piova, di vento, di freddo. Il maltempo è generale: si dovettero sospende tutte le sagre, compresa quella famosa di Pagnacco; e si dovettero sospendere... anche le corse al trotto di Bologna.

Dalla Francia, dalla Germania, dalla Danimarca, giungono notizie di burrasche, di nevicate, di freddi intensi: cadde neve abbondante in tutti tre quegli Stati ed in parecchie provincie dell'Austria, della Russia.

Qualche telegramma dice che si pronostica un «inverno terribile»: sono i soliti pronostici d'ogni anno, ai quali noi prestiamo assai scarsa fede.

Il sig. Savio Giovanni Battista

è venuto al nostro ufficio perchè dicessimo non essere suo l'articolo di critica d'arte comparso nel giornale di sabato e firmato *Savio*.

Treni di lusso.

Anche quest'anno verrà attivato il treno espresso Pietroburgo - Vienna - Pontebba - Nizza (Cannes).

I primi treni passeranno per la nostra città nella notte del 5 6 novembre.

Movimento nel Clero.

D. Giuseppe Gorenszach da Mersino, fu nominato cappellano di *S.* Wolfango.

D. Vincenzo Rainis di Preto Carnico, fu nominato curato di Sauris Superiore.

D. Arturo Zanini, capp. di Noiariis e Priola, fu nominato capp. parrocchiale d'Incarojo.

D. Pacifico Belfio da Forgaria, fu nominato coop. dom. in Rigolato.

D. Luigi Mattioni da Tarcento, fu nominato coop. dom. in Dignano.

D. Francesco Bevilacqua da Sanguarzo, fu nominato capp. di Sammardenchia di Tarcento.

Scuole Serale di Computisteria per gli agenti di Commercio.

Presso il bidello del R. Istituto Tecnico è aperta l'iscrizione.

Le lezioni avranno principio la sera di giovedì 16 corr. alle ore 9 di sera.

Teatro Minerva.

Alle due ultime rappresentazioni della Compagnia A. Gargano, v'assistette un pubblico numerosissimo. Piacque assai la nuova operetta *Ninon de Lenclos* messa in scena con molto lusso di vestiario.

Questa sera replica a richiesta generale della operetta: *Ninon de Lenclos*.

Operaio scottato.

Stamattina ricorse alle cure dell'Ospitale Bortolo Rallo fu Luigi Andrea d'anni 38 operaio alla Ferriera, per ustioni di secondo grado alla mano destra e di primo grado alla faccia, riportate sul lavoro. Guarirà entro giorni otto.

Grave malore.

Il vigile urbano Giacoletti accompagnò mediante vettura all'Ospitale certo Odorico De Barnardis fu Giuseppe d'anni 52, facchino, colto da grave malore.

Il medico gli riscontrò una ferita nella regione occipitale e contusione all'ipocondrio destro di non apparente gravità.

Carbonaio caduto.

Fu visitato stamane all'Ospitale, Lorenzo Bergamini di Lucio d'anni 18 carbonaio, per leggera distorsione delle articolazioni radico-carpiche d'ambe le mani, per caduta accidentale. Guarirà in tre giorni.

Con un coltello da cucina.

Venne visitato all'Ospitale, Giorgio Milocco di Antonio d'anni 17, fabbro a Chiavris, per ferita alla mano sinistra accidentalmente riportata adoperando un coltello da cucina. Guarirà in giorni otto.

Ubbriaco nella chiesa del Cristo

Iersera verso le 6, Giovanni Brunetta fu Giovanni d'anni 60 macchinista, ubbriaco, entrò nella chiesa del Cristo e cadde riportando ferita sopra l'occhio sinistro. Fu dichiarato guaribile all'Ospitale entro 10 giorni.

Cucina Econ. Popolare di Udine

Lo scorso mese la vendita diede il seguente risultato: Minestre 3493 — Ossa maiale 122 — Carne 100 — Pane 2802 — Vino 311 — Baccalà 11 — Verdura 536.

Totale N. 7375 razioni, che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Comitato Protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la Cucina stessa.

Una spilla.

Smarrì ieri un operaio, percorrendo dal Giardino Ricasoli, via Felice Cavallotti, via della Posta, fino a Piazza Vittorio Emanuele.

Pregasi l'onesto che la rinvenne, a portarla al nostro ufficio.

Una rissa sedata.

Ieri verso le 5 e mezza pom. in via della Posta insorse una rissa fra parecchi giovinastri. Intervenuto il vigile Giacoletti la scena cessò senza conseguenze.

Corriere Giudiziari.o

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un ciclista «multato.» Rosa detto Cont Luigi di Frisanco, è imputato di lesioni, e lo difende l'avv. Marchi di Fanna. Il 26 Maggio u. s. in Cassacco, il Rosa, montato su una bicicletta, per scansare alcuni ragazzi, accidentalmente investì certo De Michiel Gio. Batta d'anni 75, che riportò lesioni dalle quali guarì in 15 giorni.

L'imputato confessa il fatto; dice che per evitare una comitiva di ragazzi investì effettivamente il De Michiel, sebbene avesse cercato di evitarlo suonando il campanello, che cercò anche frenare la corsa della sua bicicletta, ma che stante la sensibile pendenza della strada, il freno non agiva: si dimostra spiacevole dell'incidente e dimostra che subito dopo prestò soccorsi e chiese scusa al De Michiel.

Il P. M. chiede venga il Rosa condannato a L. 150 di multa.

Il difensore chiede il non luogo a procedimento; ma il Tribunale invece condanna l'imprudente e poco esperto ciclista a L. 166 di multa.

— — —

Pasqualis Giuseppe, d'anni 36, oste di San Vito al Tagliamento, dovrebbe rispondere di atti sconci sopra una ragazzina di anni 13.

Ma nel corso della causa essendo intervenuta, da parte del padre della ragazzina, il regolare atto di remissione dalla querela; al Tribunale non resta altro che proferire ordinanza di non far luogo a procedere per recesso della parte lesa.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 settembre 1902.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	24,867.70
Mutui e prestiti	»	6,107,079.41
Buoni del Tesoro	»	2 0,000.—
Valori pubblici	»	7,248,714.60
Prestiti sopra pegno	»	12,081.—
Conti correnti con garanzia	»	298,123.42
Cambiali in portafoglio	»	1.889,761.88
Conti correnti diversi	»	2,469.03
Ratine interessi non scaduti	»	222,186.04
Mobili	»	8,306.44
Crediti diversi	»	37,824.48
Depositi a cauzione	»	704,769.65
Depositi a custodia	»	1,958,980.13
Somma l'Attivo	L.	18,715,263.78
Spese dell'esercizio in corso	»	85.131.76
Totale	L.	18,800,395.54

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,705,681.39
Depositi al portatore 3 0|0	»	10,157,059.83
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	831,824.15
Totale credito dei depositanti	L.	13,694,565.37
Interessi matur. sui depositi	»	290,224.50
Debiti diversi	»	27,319.59
Conto corrispondenti	»	174,078.50
Depositanti per dep. a cauz.	»	704,769.65
Depositanti per dep. a custodia	»	1,958,980.14
Somma il Passivo	L.	16,849,937.74
Fondi per le oscil. dei valori	»	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	250,434.80
Somma a pareggio	L.	18,800,395.53

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3|4 p. 0|0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . » 4 »

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . » 4 1|2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 . » 5 »

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . » 4 1|2 »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . » 4 »

accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi . » 4 »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca
a debito . » 4 3|4 »
a credito . » 3 3|4 »

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . » 4 3|4 »

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . » . »

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Avviso scolastico.

Col giorno 15 ottobre nell'Istituto femminile: *«Felicita Morandi»* sito in Via Palladio, vicolo Florio N. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incomincieranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice.
269 *Z. Migotti.*

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante, per ispontanea rinuncia del titolare, il posto di Segretario di questo Comune, si dichiara aperto il concorso al posto stesso, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1400.

Gli aspiranti produrranno entro il 15 ottobre p. v. le loro istanze corredata dei documenti di rito e di quegli altri eventuali che dinotassero loro speciali attitudini.

L'eletto assumerà l'ufficio al più tardi il 1.o gennaio 1903. 249

Dall'Ufficio Municipale,
Sevegliano, 8 settembre 1902.
Il Sindaco
Badino.

N.o 1003.

Comune di Ravascletto.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre a. c. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Ravascletto con lo stipendio annuo di L. 1200. — netto da R. M. età massima anni 40.

Rivolgersi al Municipio per informazioni.

Ravascletto, 1.o ottobre 1902.

Il Sindaco.
268 *De Crinis.*

Bollettino settim. dal 28 al 4 ottobre

Nati vivi maschi	8	femmine	12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Possamai vigile urbano con Ida Berletti vellutaia — Luigi Moro bandaio con Emma Grattoni casalinga — Valentino Azzano-Cantarutti fornaciaio con Angela Nadalini serva — Gio. Batta Cainero agricoltore con Anna Vicario contadina — Enrico Contardo fornaio con Amalia Gennari casalinga — Luigi Lando impiegato con Irma Vernazzi ricamatrice — Giuseppe Cirio possidente con Teresa Bottosso civile.

Matrimoni.

Pietro Bartoldi fornaciaio con Lucia Zoratti tessitrice — Filiberto Bonetti operaio con Anna Toffolutto casalinga.

Morti a domicilio.

Marianna Bakassich-Marootti fu Mattia d'anni 67 casalinga — Regina Venturini-Barazzutti fu Andronico d'anni 76 contadina — Regina Tosolini-Scarpelotto fu Gio. Batta d'anni 69 agiata — Lucia Valentinuzzi-Vicario fu Giacomo d'anni 83 contadina — Jone Casagrande di Luigi d'anni 15 casalinga — Evaristo Cozzi di Giovanni Battista d'anni 3 e mesi 9 — Antonio Roggia fu Valentino d'anni 76 sarto — Carlo Fabris fu Francesco d'anni 85 maestro elementare — Rosa Marignani-Grassi fu Giacomo d'anni 63 levatrice — Giulia Querincigh-Tosolini fu Andrea d'anni 62 agiata — Paolo Loro di Benedetto d'anni 25 cameriere — Maria Cieschi di Luigi d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Duri-Cessaro fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giovanni Finardi fu Leopoldo d'anni 82 regio pensionato — Eugenio Minsuli fu Gabriele d'anni 63 fornaio — Luigi Michieli fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Giuditta Zuesino-Piras fu Valentino d'anni 21 casalinga — Maria Alessio-Pomi fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Luigi Vecchio fu Sante d'anni 34 fabbro meccanico — Caterina Gremese Fioretti fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresio Cotterli-Zuiani fu Ortensio d'anni 32 agente privato — Antonio Saccomani fu Valentino d'anni 73 facchino — Gio. Batta Gunella fu Giacomo d'anni 73 cestaio.

Totale N. 25
dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 4 Ottobre

Venezia	41	43	34	58	53
Bari	37	40	21	84	64
Firenze	8	83	35	12	87
Milano	10	39	33	43	77
Napoli	7	64	18	45	51
Palermo	19	14	8	74	25
Roma	43	13	69	86	1
Torino	26	37	60	2	7

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero dei minatori in America.

Roosevelt se occorre impiegherà le truppe

Washington, 5. — Il governo non convocherà, come era stato annunciato, il Congresso per discutere la questione dei minatori di carbone, perchè secondo il presidente Roosevelt, la questione nello stato attuale riguarda soltanto lo Stato di Pensilvania. Però qualora questo Stato avesse bisogno del soccorso delle truppe dell'Unione, Roosevelt gliele concederebbe subito.

New York, 5 — Mitchell, presidente della federazione dei minatori, disse che i minatori potranno resistere tutto l'inverno in isciopero, disponendo di mezzi sufficienti per vivere.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi è un anno, che **Carlo Degani**, vittima di un morbo, che non perdona, esalava l'ultimo respiro o la sua bell'Anima se ne volava in grembo al Creatore.

Quanto lutto, o Carlo apportò ai congiunti tuoi la tua immatura dipartita, e con essa, ahimè, quante belle speranze svanirono! Speranze legittimamente concepite dallo inconsolabile Padre tuo, dappoichè esse costituivano l'unico agognato e meritato compenso a tutta una esistenza nobilmente spesa nelle sante cure della famiglia, nel lavoro il più onesto, il più puro e nello interesse della cosa pubblica.

Oggi col rinnovellarsi della triste data, si riacutizza il dolore dei tuoi Cari, dolore, che per la sua intensità non potrà essere lenito, che da Dio, da quel Dio, che se nella Sua infinita sapienza atterra ed affanna, suscita anche e consola.

Udine, addì 6 Ottobre 1902.

Ringraziamento.

Le famiglie Grassi-Obizzi sentitamente ringraziano tutti coloro che nella sventura incomensurabile della perdita della adorata moglie, madre, suocera, nonna, concorsero in qualche modo a lenire il loro dolore.

Rivolgono i sensi della loro gratitudine all'egregio dott. Ambrogio Rizzi e alle signore levatrici, colleghe della povera defunta, per le cure e premure prodigate durante la di lei malattia e decesso.

Pregano di scusare le involontarie ommissioni e dimenticanze causate dalle condizioni di strazio nella quale si trovavano tutti i congiunti.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco